

## SERVIZIO CONTEMPORANEO? NO... SÌ... BOH!

*di Lucia Zaninelli da Meridiano scuola del 9 maggio 2004*

Il DL n. 97, del 7 aprile 2004, introduce una nuova norma per il conteggio dei punti di servizio dei docenti precari: prevede che "il servizio prestato contemporaneamente in più insegnamenti o in più classi di concorso, costituito cioè da periodi sovrapposti relativi a due o più diversi contratti", sia valutato per una sola graduatoria a scelta dell'interessato. Contemporaneamente, per gli abilitati specializzati, detto Decreto prevede l'attribuzione dei 30 punti (24 sostitutivi del servizio e 6 di bonus) per una sola classe di concorso e la non valutabilità di qualsiasi tipo di servizio scolastico prestato durante il biennio di frequenza della Scuola di Specializzazione (SSIS).

Ad una prima lettura il provvedimento parrebbe equo e motivato, in quanto si ha l'impressione che voglia introdurre un principio chiaro e logico: ogni docente, per ogni anno di servizio, sceglie una classe di concorso sulla quale far valere il suo punteggio di servizio. In questo modo i docenti precari sarebbero "invitati" a fare delle scelte precise e a canalizzare il punteggio di servizio solo su una classe di concorso, e questo fatto parrebbe avere il fine di contenere o cercare di contenere le fortissime tensioni che si sono verificate negli utili anni a seguito della possibilità di incrementare contemporaneamente il punteggio di servizio su più classi di concorso. Inoltre questa scelta parrebbe anche voler evitare tutti i disagi annessi e connessi alla possibilità di accettare spezzoni su più scuole, possibilità che, a volte, comporta anche la necessità di smembrare cattedre intere per permettere all'interessato di prestare servizio su più classi di concorso. Infine questo principio sembrerebbe anche suggerire un tentativo di arginare il malcostume segnalato per alcune scuole private, che concederebbero ai loro docenti la possibilità di prestare servizio anche per pochissime ore su più classi di concorso proprio al fine di accumulare punteggio in più graduatorie (e lasciamo pure in secondo piano i legittimi dubbi sollevati da alcuni sull'effettiva veridicità della certificazione sui servizi prestati). Insomma, in definitiva ci parrebbe di cogliere un tentativo di creare una sorta di equità, e nello stesso tempo il desiderio di mettere la parola "fine" a tutte le contese che negli ultimi cinque anni hanno funestato le graduatorie dei docenti precari.

E invece no! Invece abbiamo capito male, molto male. Infatti la CGIL scuola, con una nota datata 4 maggio 2004, ci comunica che, nel corso di un incontro fra Sindacati e MIUR, è emerso che, se la limitazione del punteggio vale per gli abilitati specializzati, nel caso del servizio prestato si stava solo scherzando. I docenti precari non devono scegliere una sola classe di concorso per ogni anno di servizio, bensì una sola classe di concorso per i periodi di assoluta contemporaneità del servizio prestato. Mi spiego meglio: se per due mesi insegno su due diverse classi di concorso (supponiamo 36A e 37A), devo scegliere su quale classe farmi valutare il servizio. Ma se, nei successivi tre mesi lavoro solo sulla 36A, posso benissimo decidere di far valere per i primi due mesi il servizio sulla 37A e per gli altri tre il servizio sulla 36A. Ma la faccenda non finisce qui: se per l'intero anno scolastico presto servizio contemporaneamente su 36A e 37A, posso benissimo decidere di far valutare il mio servizio per i primi cinque mesi e sedici giorni sulla classe 37A e per i mesi restanti sulla 36A; così, nel caso in cui avessi la fortuna di aver stipulato un contratto con una scuola privata sino al 31 agosto per due o più spezzoni, otterrei 12 punti sulla 37A e 12 punti sulla 36A. E se sono uno di quei precari che hanno vissuto in anni non lontani il dramma delle nomine annuali fatte sino a gennaio inoltrato, potrei arrivare anche con il servizio prestato nella scuola pubblica a 10 punti su una classe di concorso e 12 su un'altra. Sì, avete capito bene: potrei anche arrivare ad ottenere 12 o 10 punti di servizio su una classe e 12 punti su un'altra, superando quindi il famoso limite dei 12 punti per anno scolastico che i Tribunali Amministrativi avevano fatto balenare nella mente di qualche solerte funzionario del MIUR.

Bene, ora che la CGIL ci ha finalmente illuminati (e per fortuna lo ha fatto prima della scadenza del bando, così possiamo ancora rivedere le nostre domande), scopriamo che il nostro servizio per lo più resta invariato, ma che dobbiamo comunque compilare quei modelli tanto complessi ed assurdi, giusto per dare ai funzionari dei vari CSA qualcosa in più da fare, visto che,

fra organici, trasferimenti, passaggi di cattedra e di ruolo, pratiche relative al personale ATA ed altro ancora avevano ben poco da fare.

Comunque non possiamo fare a meno di chiederci a che serva questa nuova norma. Chi effettivamente subirà un danno? In primo luogo i docenti specializzati, che, pur avendo frequentato per un biennio i corsi per due classi di concorso, non potranno far valere lo stesso principio che fanno valere i docenti che hanno prestato servizio. Infatti, seguendo il principio valido per la valutazione del servizio dei docenti non specializzati, anche i docenti specializzati potrebbero avanzare la richiesta di far valutare il punteggio del servizio contemporaneo alla SSIS o di far valutare il loro punteggio sostitutivo del servizio per i primi cinque mesi e 16 giorni su una classe di concorso e per i mesi restanti su un'altra classe di concorso, ovviamente nel caso in cui abbiano effettivamente superato l'esame d'ingresso per le due classi, seguito i corsi per le due classi, sostenuto esami finali per le due classi di concorso. In secondo luogo subiscono un danno quei precari che, vuoi perché molto giovani, vuoi perché vincolati a classi di concorso che offrono poche opportunità di lavoro, hanno effettivamente prestato servizio in modo saltuario su due classi di concorso; insomma, quei poveretti che lavorano da poco o non trovano lavoro.

In conclusione ci pare che da un tentativo di creare una norma equa ed uguale per tutti sia derivato un "pasticcio" certo poco dignitoso. Il servizio contemporaneo non vale, ma, alla fin fine, vale comunque; i 12 punti per anno non sono un limite, come non lo sono stati dal 2000 ad oggi; i CSA lavoreranno un po' di più (comunque il Ministero ci assicura che entro giugno le graduatorie saranno pronte, come recita diligentemente "Il Sole 24 ore" del 7 maggio 2004... quindi auguriamo agli addetti un sincero "buon lavoro"); a subire un danno pesante sono i docenti specializzati e i precari particolarmente sfortunati, ai quali andrà tutta la nostra simpatia ed il nostro sostegno nel caso in cui decidessero di far valere i loro diritti davanti ad un giudice.

In definitiva noi non perdiamo un punto di servizio, e ci resta solo la fatica di ricompilare i moduli di aggiornamento. Certo ci resta pure un forte rammarico davanti all'ennesimo tentativo di presentare principi equi per poi applicare principi non equi. Pazienza... ormai da anni ci siamo abituati.